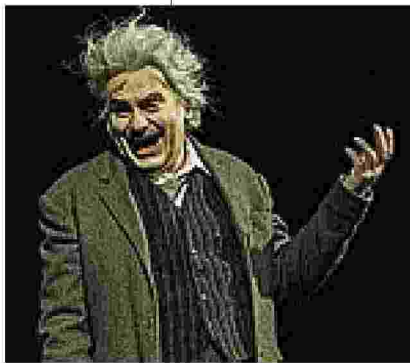


La Recensione

# Quel «Berretto» tragicamente umano

**B**asta la figura della moglie dello scrivano Ciampa, giovane, procace e colorata invece della solita signora siciliana dimessa e in nero, per capire quanto sia diverso questo pirandelliano «Berretto a sonagli» di Valter Malosti (all'India sino a domenica). Donna che fa parlare con voce cavernosa, come venisse dal centro di tutto, essendo lei il perno quasi invisibile della



**In scena** Walter Malosti nei panni di Ciampa

vicenda, della gelosia della signora Beatrice che pensa abbia una tresca col marito e manda le guardie a sorprenderli creando scandalo in paese e distruggendo la reputazione del povero Ciampa. Anche questi — cui dà vita e umanità Malosti stesso — è meno succube degli avvenimenti, con il suo subdolo sorriso ironico

e, alla fine, un'ascia in mano e quella nera determinazione che era già nella sua coscienza di ragioniere quando cercava di far «scatasciare» (esplosione) Beatrice per tirarle fuori ciò che aveva in mente. La scelta poi di usare la prima stesura in siciliano del testo (recitato in modo edulcorato), più ricca e articolata, dà a tutto una sua intima forza sanguigna, tragicamente umana in un gioco un po' all'eccesso che le appartiene e rende evidente i vari personaggi, in uno spazio appena simbolico (una pedana, un divanetto e dietro uno specchio in cui tutto si riflette, come la «corda civile» mostrasse la «corda pazza» che ha in sé). Corda pazza che è già nell'agitazione e ansia che pervade sin dal l'inizio corpo e animo dell'ottima Roberta Caronia nei panni di Beatrice. Con lei inscena Paola Pace, Vito Di bella, Paolo Giangrasso, Cristina Arnone.

**Paolo Petroni**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

